

FITT! Forma Il Tuo FuTuro!

INCREASING

THE QUALITY

OF APPRENTICESHIP

FOR VOCATIONAL

QUALIFICATIONS

IN ITALY



Italiano

FITT! Forma Il Tuo FuTuro!

INCREASING THE QUALITY OF APPRENTICESHIP FOR VOCATIONAL QUALIFICATIONS IN ITALY



IL CONTESTO

In Europa e in Italia i decisori politici e gli stakeholder sono da tempo alla ricerca di nuovi modi per abbassare il tasso di disoccupazione giovanile e per far fronte alla mancata corrispondenza fra la scuola e il mercato del lavoro. Un coordinamento strutturato tra gli attori del sistema educativo con i rappresentanti del settore privato nella creazione e la realizzazione di sistemi di apprendimento basati sul lavoro - e in particolare l'apprendistato - è uno dei modi per raggiungere tali obiettivi.

Negli anni recenti, il governo italiano ha introdotto riforme che mirano a rafforzare il ruolo delle imprese nel panorama dell'istruzione e della formazione professionale (l'ultima delle quali nel 2015).

Ad esempio, nel modello duale, attraverso la cooperazione tra aziende e scuole/enti di formazione su percorsi di formazione sul luogo di lavoro, è ora possibile ottenere una qualifica professionale riconosciuta all'interno del sistema di istruzione e formazione professionale tramite l'apprendistato.

Il sistema di formazione professionale italiano ha avuto poche esperienze significative con questi nuovi percorsi di istruzione e formazione professionale. Il progetto FITT! è quindi partito con tempismo, con l'obiettivo di contribuire in modo sostanziale al successo e alla qualità di tali riforme.

IL PROGETTO

La Regione del Veneto - Area Capitale Umano e Cultura - per conto del Ministero del Lavoro e in collaborazione con Veneto Lavoro, l'Istituto federale tedesco per la formazione professionale (Bundesinstitut für Berufsbildung – BIBB) e l'Agenzia tedesca per cooperazione internazionale (Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit-GIZ) hanno unito le forze nel progetto FITT! (2015-2017).

Finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Erasmus + (Azione 3 - Sostegno alle politiche), gli obiettivi del progetto FITT! comprendono lo sviluppo e la sperimentazione di procedure che portano ad un modello di riferimento per lo sviluppo di percorsi di istruzione e formazione professionale di qualità in azienda a livello regionale e nazionale in Italia. Il progetto si integra nel quadro normativo di riferimento dell'istruzione e formazione professionale in Italia per quanto riguarda la ripartizione delle competenze tra i livelli regionali e statali e si concentra su 2 qualifiche triennali e quadriennali del settore ristorazione e ospitalità.

LE DIMENSIONI QUALITATIVE DI FITT!

Il titolo del progetto sintetizza diverse dimensioni del concetto di “qualità” per rivitalizzare il percorso di apprendistato come opzione di apprendimento e formazione professionale che risponda alle esigenze del mercato del lavoro e - allo stesso tempo - assicuri la crescita personale e professionale delle nuove generazioni. Si focalizza su quattro dimensioni interdipendenti del concetto di qualità:

- 1** miglioramento del dialogo e cooperazione tra le imprese, le organizzazioni che le rappresentano, e le istituzioni scolastiche e formative per convergere su alcuni obiettivi e standard comuni, pur nella diversità del ruolo e degli interessi di cui necessariamente i diversi attori sono espressione;
- 2** la qualità dei percorsi di apprendistato e le competenze dei formatori aziendali e delle figure di riferimento al fine di garantire che l'apprendistato diventi un percorso di acquisizione efficace delle competenze tecniche e relazionali;
- 3** maggiore coerenza tra i percorsi di formazione e la carriera professionale in generale;
- 4** maggiori benefici che l'apprendistato può avere per i giovani e per le aziende, ma anche per coloro che sono coinvolti nel campo dell'istruzione/formazione e delle istituzioni in generale.



SI PARTE!

Il progetto FITT! è iniziato con uno studio di fattibilità del contesto, dei punti di forza e di debolezza delle ultime riforme dell'apprendistato - anche in termini comparativi rispetto al sistema duale tedesco. L'analisi degli stakeholder, il loro atteggiamento ed esperienze con l'apprendistato sono di primaria importanza per la costruzione di un modello che sia socialmente, culturalmente e istituzionalmente accettabile nel contesto socio-economico locale.

L'analisi ha incluso esperienze, ruoli e opinioni dei rappresentanti di tutti i gruppi di interesse. I dati qualitativi e quantitativi hanno contribuito a fornire importanti informazioni circa l'andamento, la convergenza e le percezioni comuni su apprendistato come strumento di formazione e di inserimento lavorativo. L'analisi si è svolta attraverso le seguenti azioni di ricerca:

- 1 L'inquadramento della ricerca: interviste in profondità con 6 testimoni privilegiati
- 2 La definizione di possibili scenari: 2 focus group con le scuole e le aziende
- 3 L'analisi dell'offerta: questionari per gli studenti (oltre 500 partecipanti)
- 4 L'analisi della domanda: questionario a 40 imprese



I CINQUE PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANALISI

1 UN TARGET DIFFICILE

La formazione professionale rappresenta spesso “l’ultima spiaggia”. In molti casi, l’accesso alla formazione professionale e l’apprendistato non sono visti sotto una luce positiva, cioè come un potenziale di crescita e di acquisizione di competenze specifiche per un rapido inserimento nel mondo del lavoro. Tuttavia, le esperienze dei giovani dimostrano che l’apprendimento basato sul lavoro è spesso il primo punto di ingresso nel mercato del lavoro.

2 PROBLEMI DI IMMAGINE E DI PERCEZIONE

Le questioni relative all’immagine (e alla reputazione) legate alla scelta di frequentare una scuola professionale sono abbastanza diffuse nella percezione collettiva a vari livelli socio-culturali, e non riguardano solo i giovani, ma anche le famiglie e gli insegnanti.

3 RAPPORTI TRA SCUOLE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO

Nonostante l’esistenza di buone pratiche, la messa a sistema e la standardizzazione delle relazioni sono ancora carenti. Di conseguenza le aziende a volte si lamentano che i percorsi formativi non sono pienamente allineati alle esigenze del territorio e i giovani necessitano pertanto di ulteriore formazione, mentre le scuole mettono in evidenza un uso strumentale (manodopera a basso costo) degli stage da parte degli imprenditori locali.

4 DEFINIZIONE DEI PROFILI PROFESSIONALI E CURRICULUM

Nonostante una progressiva integrazione dell’apprendimento basato sul lavoro nei programmi di studio della scuola secondaria e professionale, mancano ancora strumenti adeguati per la definizione, il riconoscimento e la valutazione delle competenze acquisite durante l’attività lavorativa.

5 ASPETTI NORMATIVI

L’apprendistato rimane una forma vaga di contratto di lavoro con uno stipendio basso che ha poco o nulla a che fare con la formazione dei giovani.



LO SVILUPPO DEL MODELLO FITT!

Sulla base dei risultati delle analisi, i partner hanno sviluppato un approccio generale – il modello FITT! – integrato nel quadro legislativo attuale, che si concentra principalmente sulle caratteristiche “soft” (non quindi le prescrizioni di legge ma in linea con esse) del sistema duale italiano e la sua applicazione regionale in fase di avvio.

Il modello mira a sviluppare le capacità degli attori coinvolti a livello individuale, organizzativo, di rete e sistemico migliorando gli strumenti, integrandoli con le disposizioni di legge e agendo sulle diverse dimensioni qualitative menzionate.

Il partenariato del progetto ha analizzato l’approccio, i processi e i prodotti del sistema di apprendistato tedesco e selezionato quelli più adattabili al contesto italiano, mentre i riferimenti legislativi e/o i ruoli istituzionali non sono stati considerati. Il modello inoltre integra anche le linee guida sulla qualità dell’apprendistato e dell’apprendimento basato sul lavoro elaborate a livello europeo.

Il modello, nonostante il focus sull’apprendistato per la qualifica e il diploma (un mandato regionale), è applicabile in un quadro di politiche più ampie dell’istruzione, della formazione e del lavoro, che - attraverso la riforma della Buona Scuola e il rafforzamento dell’Alternanza Scuola-Lavoro, costituiscono la roadmap della formazione duale italiana.

Il modello FITT! utilizza e migliora strumenti e metodologie che sono già disponibili e che possono essere utilizzate prima per una sperimentazione e poi per una sua integrazione nelle politiche ordinarie:

- Moduli e strumenti sviluppati per l’applicazione delle ultime riforme, in particolare quelli del decreto interministeriale attuativo dell’articolo 46 del decreto legislativo n. 81/2015 del 12 ottobre 2015.
- L’uso della concertazione e delle reti, formali e informali, che già esistono a livello regionale e locale.
- La cooperazione europea (in questo caso, la Germania) per esaminare, applicare e migliorare gli strumenti di gestione del sistema nelle sue varie fasi di attuazione.
- L’utilizzo di sistemi informativi esistenti per il monitoraggio - valutazione e per la promozione dell’apprendistato.
- La coerenza con le iniziative e le politiche della formazione e del lavoro, inclusi programmi di orientamento scolastico.

Il modello FITT! significa:

- Avvicinare il più possibile tutti gli attori interessati ai programmi di formazione duale: gli enti di formazione, le imprese, le parti sociali e le istituzioni pubbliche.
- Favorire un’interpretazione comune della formazione duale, le sue condizioni e i suoi benefici attraverso attività congiunte e opportunità di apprendimento, come visite di studio.
- Sviluppare un piano d’azione comune. Coinvolgere tutti i soggetti interessati nella progettazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi duali, in particolare lo sviluppo di standard comuni di formazione (piano formativo quadro).
- Formare i tutor alla formazione duale sia in azienda (tutor aziendale) e nelle istituzioni formative (tutor formativo) su come trasformare degli standard comuni (piano formativo quadro) in un piano di formazione individuale e su come utilizzare questi strumenti per accompagnare gli apprendisti nell’acquisizione di competenze professionali e personali attraverso l’apprendimento basato sul lavoro (pedagogia dell’apprendimento basato sul lavoro).
- Informare le aziende e gli intermediari attraverso eventi e pubblicazioni.
- Elaborare linee guida e altro materiale utile sull’apprendistato di qualità e il sistema duale.

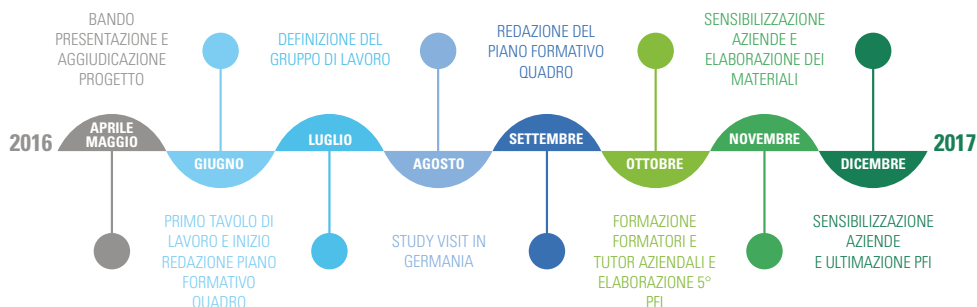
Un elemento chiave del modello è il suo sistema di monitoraggio e valutazione (M&E), che è stato sviluppato e implementato da GIZ. Esso consente, come per qualsiasi programma di politica innovativa, l'individuazione di indicatori e informazioni che aiutano a misurare l'impatto e guidare la valutazione dei processi e dei risultati.

Il sistema valuta, tra l'altro, il ruolo dei principali attori (imprese e scuole) nella progettazione e implementazione del modello "duale" di apprendistato, le prestazioni scolastiche e l'occupabilità dei partecipanti FITT! così come il tasso di occupazione degli studenti che hanno ottenuto la qualifica FITT!, confrontandoli con il tasso di occupazione di chi ha ottenuto la qualifica con percorsi convenzionali. Tali strumenti e indicatori per il monitoraggio e la valutazione d'impatto sono quindi parte integrante del modello.



LA SPERIMENTAZIONE DI FITT!

Un consorzio, composto da 5 enti di formazione professionale (Enaip Veneto, Pia Società San Gaetano, Associazione Lepido Rocco, Centro polifunzionale Don Calabria, Engim Veneto), un rappresentante delle parti sociali (l'Ente Bilaterale del Veneto), F.I.C.I.A.P. VENETO (*Federazione Italiana Centri di Istruzione Addestramento Professionale*) e 11 aziende, ha messo in atto la sperimentazione del modello con il supporto tecnico del partenariato italo-tedesco di FITT!.



IL PROGRAMMA DI SPERIMENTAZIONE FITT! (maggio 2016-2017)

La sperimentazione è iniziata con una sessione di lavoro che ha riunito gli enti membri del consorzio, che sono stati aggiornati e informati sul progetto e sul modello FITT!. I partecipanti hanno poi redatto una prima versione di un piano formativo quadro. Al termine della sessione di lavoro di tre giorni, il consorzio ha deciso di continuare con questo nuovo approccio e ha concordato con l'Istituto federale per l'istruzione e la formazione professionale (BIBB) un piano di lavoro comune per i mesi successivi.

Dopo la prima sessione, i rappresentanti dei principali enti di formazione, dell'Ente bilaterale (responsabile per il controllo di qualità del contratto settoriale di "apprendistato professionalizzante") e due professionisti del settore dell'ospitalità con incarichi d'insegnamento hanno istituito il nucleo centrale di lavoro. Hanno preso parte ad una visita studio in Germania, vera e propria attività di capacity-building. Hanno approfondito la conoscenza del sistema tedesco di formazione duale, concentrandosi sui diversi luoghi di apprendimento e formazione (aziende, scuole), sui modelli di cooperazione e rispettive responsabilità dei principali attori nell'ambito del sistema della formazione professionale tedesca, inclusi gli organismi competenti (BIBB, gli ordini professionali, le parti sociali, le Camere di Commercio). Tornato in Italia, il gruppo di lavoro ha finalizzato il piano formativo quadro ed elaborato le linee guida per la sua messa in pratica.

La ristorazione e l'ospitalità sono di gran lunga le qualifiche più popolari fra quelle offerte dal sistema di istruzione e formazione professionale in Italia. Attualmente, ci sono più di 100.000 studenti iscritti ai corsi di formazione regionali. Il modello FITT! ha sviluppato piani formativi quadro per due qualifiche del settore:

- 1 "operatore per la ristorazione", indirizzi di "cucina" e "sala e bar", qualifica al livello 3 del quadro europeo delle qualifiche (EQF)
- 2 "tecnico di cucina" e "tecnico di sala e bar", due ulteriori indirizzi di qualifiche a livello EQF 4 (paragonabili con i profili occupazionali della formazione duale tedesca della durata di tre anni)

IL RUOLO CENTRALE DEL PIANO FORMATIVO QUADRO IN FITT!

- aumentare la qualità delle qualifiche e delle competenze professionali degli studenti attraverso programmi di formazione coerenti;
- organizzare e gestire la formazione in azienda sulla base di standard comuni;
- creare uno strumento flessibile per le attività di formazione in azienda che possa essere applicato a diversi settori.

Lo sviluppo del piano formativo quadro richiede un lavoro di collaborazione fra esperti professionisti del settore, parti sociali ed enti di formazione, così com'è avvenuto nel gruppo di lavoro di FITT!. Il piano quadro individua le competenze necessarie per svolgere le principali funzioni del lavoro per ogni qualifica professionale, l'ambiente di apprendimento (scuola / azienda) per ogni anno.

È importante rilevare che il piano formativo quadro ha lo scopo di stimolare il dialogo sociale e la comunicazione tra le aziende e i CFP e spinge ad utilizzare un linguaggio comune e a trovare un accordo sui requisiti di una specifica professione in base alle esigenze reali del mercato e agli standard educativi per i giovani in obbligo formativo.

Esso prende in considerazione anche le disposizioni generali della legge (Repertorio Nazionale delle qualifiche), i livelli essenziali delle prestazioni a scuola, e i principali requisiti per gli esami finali. Consente inoltre la personalizzazione dei piani formativi individuali nei percorsi duali, che sono obbligatori sia per l'alternanza scuola-lavoro che per l'apprendistato

A questo proposito, sono stati stilati 78 piani di formazione individuali per gli studenti iscritti nei nuovi percorsi "duali" di formazione professionale della Regione del Veneto, a partire dal piano quadro per le qualifiche oggetto della sperimentazione. I primi allievi hanno iniziato il loro quarto anno di formazione secondo il nuovo piano di formazione nell'autunno del 2016 per la prima volta come parte del modello duale.



FORMARE I FORMATORI PER FORMARE I TUTOR

Nonostante la normativa sull'apprendistato preveda la formazione dei tutor aziendali, FITT! ha identificato una mancanza di standard per la formazione di questa importante figura di riferimento. Pertanto, il modello FITT! include un programma di formazione per i formatori e tutor aziendali, in particolare sulle competenze pedagogiche e di trasferimento delle conoscenze piuttosto che sugli aspetti normativi o competenze tecniche relative al lavoro.

In linea con lo sviluppo del piano quadro, i formatori imparano come utilizzare in modo efficace i piani di formazione per sostenere gli apprendisti ad acquisire competenze professionali e personali attraverso l'apprendimento in azienda (pedagogia di apprendimento basato sul lavoro).

FITT! ha quindi formato i formatori che a loro volta hanno formato i tutor aziendali, in un effetto moltiplicatore della nuova buona pratica appresa. La formazione erogata si è concentrata sullo sviluppo di un piano di formazione ad hoc per i tutor aziendali e sull'erogazione di una sessione di formazione con un primo gruppo di tutor aziendali. Il programma di formazione e relativo materiale possono essere utilizzati in tutti i settori e per tutti i tipi di aziende. La formazione e il suo impatto sono stati monitorati e valutati nel sistema generale di M&E di FITT!.



FACCIAMO CONOSCERE IL MODELLO FITT!

Il modello FITT! prevede anche attività di comunicazione e sensibilizzazione presso le imprese e gli intermediari in Italia. I partner hanno organizzato a questo scopo due workshop fra ottobre e novembre 2016. Durante questi workshop il gruppo di lavoro FITT! ha condiviso informazioni sui benefici e le novità che la nuova riforma ha introdotto nell'alternanza scuola-lavoro nei percorsi duali. Altri eventi si sono tenuti a marzo 2017 a livello regionale e nazionale.

L'intero processo di co-creazione degli strumenti operativi e il relativo materiale di supporto per migliorare l'attrattività del percorso duale e dell'apprendistato è stato monitorato e il suo impatto è stato valutato dagli esperti di GIZ, in una relazione finale che include raccomandazioni per la messa a sistema del modello.

E ADESSO CHE SUCCUDE?

Il modello FITT! ha attirato l'interesse di molti stakeholder sia in Italia che in Germania. Le sue attività di *mainstreaming* includono la condivisione dei suoi strumenti, dei risultati e dell'approccio generale presso il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Regione del Veneto e altri attori regionali e settoriali, inclusi altri enti di formazione professionale.

La Regione del Veneto sta programmando di includere alcuni degli strumenti FITT! nel proprio sistema di formazione duale, e prevede di applicare gli strumenti e le metodologie ad altri settori importanti, facendo leva sulla collaborazione con le autorità tedesche e con organismi nazionali e locali in Italia.



PARTNER



PARTNER ASSOCIATI



PARTNER

Regione del Veneto www.regione.veneto.it | area.capitaleumanocultura@regione.veneto.it

Veneto Lavoro www.venetolavoro.it | progetti.speciali@venetolavoro.it

BIBB www.bibb.de

GIZ www.giz.de

PARTNER ASSOCIATI

Anpal www.anpal.gov.it

Ministero del Lavoro www.lavoro.gov.it

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca www.istruzione.it

